

**INQUINAMENTO** I giorni peggiori per le concentrazioni sono stati Capodanno, il 7 e l'8 gennaio

## Polveri sottili: scendono solo grazie al vento

■ Ancora una volta, il favore degli agenti atmosferici resta il solo elemento davvero incisivo nell'attenuare la morsa dell'inquinamento sia invernale sia estivo. Il vento e poi la pioggia dei giorni scorsi hanno spazzato via l'accumulo delle polveri sottili in atmosfera che, nella stagione più fredda, sono prodotte dal mix dei fumi delle auto e degli impianti di riscaldamento e che, tra la fine dell'anno e questo inizio di 2019, a singhiozzo hanno fatto registrare valori di concentrazione sopra soglia abbassando al livello di 'scarsa' la qualità dell'aria che si respira.

In particolare, le giornate più nere per le polveri sottili, le pm<sub>10</sub>, il cui limite medio giornaliero è fissato in 50 microgrammi per metro cubo di aria ed è ritenuto compati-

bile con la salute umana se non superato per più di 35 volte complessive in un anno solare, sono state Capodanno (81 mg), e il 7 e l'8 gennaio (rispettivamente 56 e 77 mg/mc). Più preoccupante ancora, per grado d'invasività nociva e per persistenza di accumulo, la situazione delle polveri fini, con diametro inferiore a 2,5 micron, dunque quattro volte più piccole delle polveri sottili e capaci di raggiungere le vie respiratorie profonde, fino ai bronchi terminali e agli alveoli polmonari. Si consideri che questo inquinante, la cui sola soglia di riferimento normativa è solo quella europea che fissa un limite medio annuo di 25 mg per metro cubo, in città e in questa parte di Brianza ha superato questo valore quasi costantemente nelle prime due setti-



La centralina di rilevamento dell'Arpa

mane del 2019, raggiungendo medie giornaliere di 44 mg per metro cubo, numeri che diluiscono le inevitabili concentrazioni per picchi ancora più dannose per lo stress cui sottopongono i polmoni e l'apparato cardiocircolatorio. Considerazione peraltro valida anche

quando si tratta di pm<sub>10</sub>: anche in questo caso, il limite dei 50 microgrammi per metro cubo è calcolato come media giornaliera, al netto delle curve più alte del grafico, assorbite e compensate nel valore finale ma effettive in quanto a danni sulla salute. ■ A.Pra.